



CaBsette

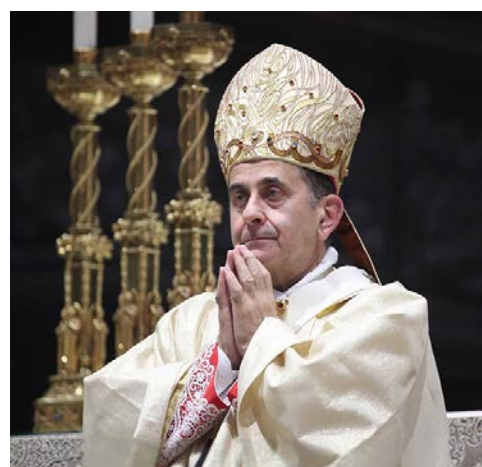


Parrocchia S. Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana

LA MESSA DELL'ARCIVESCOVO DAL POLICLINICO IN DIRETTA SU RAI3

Domenica 15 marzo, terza di Quaresima, alle ore 11.00 l'Arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini celebrerà la S. Messa nella cappella San Giuseppe ai Padiglioni all'interno del Policlinico di Milano. Verrà trasmessa in diretta su Rai 3 da TGR Lombardia.

La scelta del luogo - una chiesa all'interno di un ospedale - corrisponde al desiderio dell'Arcivescovo di esprimere con un gesto simbolico, da un lato, la vicinanza alle persone che in questi giorni stanno soffrendo per la malattia e, dall'altro, la riconoscenza a medici, infermieri e in generale al personale sanitario che in questi giorni di emergenza sanitaria sono impegnati in un grande sforzo comune.



TERZA DI QUARESIMA, LA PREGHIERA IN FAMIGLIA

Domenica 15 marzo, terza domenica di Quaresima, la Chiesa ambrosiana rinnova l'invito ai fedeli a pregare in famiglia, utilizzando l'apposito sussidio (clicca qui: <https://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/terza-di-quaresima-il-sussidio-per-la-preghiera-in-famiglia-311919.html>), curato dal Servizio diocesano per la Pastorale liturgica e intitolato *Se siete discendenti di Abramo...*

Il momento di preghiera potrebbe essere inserito ai margini della celebrazione eucaristica con l'Arcivescovo delle 11 trasmessa da Rai3.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di favorire la partecipazione alla vita della Chiesa, pur in questo momento del tutto eccezionale dettato dall'esigenza di tutelare la salute pubblica. In maniera certamente singolare, infatti, finora in Quaresima non siamo stati coinvolti nella liturgia della comunità se non a distanza.

La proposta di preghiera ci invita, a sedersi un attimo da soli o con i propri familiari a radunarsi

intorno a un tavolo, per coltivare il desiderio di fare spazio a Dio. In questi giorni nei quali dobbiamo quasi azzerare - per il bene di tutti - i nostri contatti sociali Egli sembra quasi volerci stare più vicino e abitare con più evidenza le nostre case e i nostri cuori.



IL VANGELO Gv 8, 31-59

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi?”». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio». Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?». Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”», e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Guardando le stelle con Abramo

don Mauro

Una notte dell'estate 2012 ho avuto la gioia di salire al monte Sinai di notte: una esperienza unica, perché, nel buio più pesto, alzando gli occhi al cielo, vedi un mare di stelle, come qui è impossibile osservare. Mentre contemplavo quel cielo il pensiero mi è andato istintivamente ad Abramo, che vedendo anche lui quello spettacolo, sentiva dentro di sé la parola di Dio che lo assicurava: “La tua discendenza sarà più numerosa delle stelle del cielo” e quasi quasi me lo sentivo camminare accanto.

Abramo, che cosa ti ha spinto a prendere sul serio la promessa del Signore?

Ero un pastore nomade, non avevo figli, ma con nel cuore una grande speranza: cercare di non fallire nella vita! Per questo avevo servi e animali in quantità, ma mi mancava il bene più prezioso, un figlio che continuasse la discendenza!

Ti sei fidato di Dio, ma so che sei stato anche messo alla prova quando ti è stato chiesto di sacrificare Isacco.

Non parlarvene! E' stata una cosa veramente sconvolgente. “Se me lo hai dato - dicevo — perché ora me lo chiedi?” Ma al momento opportuno, quando l'angelo mi ha fermato la mano, ho capito che Dio mi voleva bene e che altrettanto ne volevo io a Lui.

Per questo tuo atto di fede e amore noi ti consideriamo padre nella fede e tanti, nel tuo nome, si dicono tuoi seguaci. Tu come ci vedi?

Per me la fede ha voluto dire “fidarsi” veramente di Dio e della sua Parola. Oggi vedo invece tanti credenti che sono tali perché seguono una tradizione, ma difficilmente si “affidano” a Dio.

Abramo, parlando con te mi accorgo chela mia fede è debole, non provo la gioia di credere e neanche mi sforzo più di tanto per cambiare.

Anch'io quando sono stato invitato a uscire dalla mia terra per andare verso dove Lui mi indicava ho provato paura, non avevo davanti a me delle certezze, mi sono fidato però e ho continuato a camminare, come sto facendo ora con te. Il cielo si è fatto più chiaro, le stelle scomparivano e piani piano appariva all'orizzonte la luce del sole e ho cantato con gioia: “Benedetto il Signore che viene a visitarci come il sole che sorge”.

Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.



Preghiera dei ragazzi

15 marzo 2020



A casa, senza scuola e senza impegni fuori, i giorni rischiano di sembrare tutti uguali. Ma non è così. Oggi è domenica, il giorno del Signore. Trova un momento per pregare e lodare Dio perché ci sostiene in questi giorni difficili. Trova uno spazio tutto tuo, per metterti a pregare con questa preghiera. Partecipa alla messa in televisione. Chi celebra lo sta facendo per te e per tutti.

Questa è la Domenica di Abramo Ora corri accanto ai tuoi con fedeltà

Un grande padre ti starà accanto questa settimana! È il nostro padre **Abramo**. Saprai certamente chi è... Ha lasciato la sua terra per obbedire al Signore. La sua **fedeltà** è incrollabile. Puoi imparare da lui: la **fedeltà**, la **decisione**, l'**obbedienza**, la **fiducia**, la **capacità di ascoltare**, la **sincerità**, l'**interesse alle vicende degli altri**, perché stiano bene. Sono tutti "**sentimenti**" che il Signore Gesù ha nel suo cuore e ha messo in pratica nella sua "**corsa**" verso la Croce e la Risurrezione. **Ora tocca a te** mettere in pratica queste **parole buone**, in questi giorni difficili! C'è un'altra virtù che puoi imparare da Abramo ed è il **coraggio**! I tuoi che vivono con te, hanno bisogno del tuo coraggio, per vincere le loro paure e affrontare ogni situazione insieme, con una **fedeltà** che sposta le montagne.



Che situazione, vero? #iorestoacasa, lo faccio per il bene di tutti, soprattutto gli anziani, i più deboli, chi è già ammalato e chi potrebbe ammalarsi. #iorestoacasa e #iopregodacasa. Inizio scrivendo qui la mia preghiera:

Poi, come tutti gli altri ragazzi che stanno pregando in questa domenica, dico queste parole:

Signore Dio,
è un onore per me
correre accanto al nostro padre Abramo.
Lui ha creduto in te e nelle tue promesse
e non ha mai smesso di esserti fedele.
Aiutami ad essere discepolo di Gesù
e a non vergognarmi del Vangelo.
Liberami dal male e rendimi forte
nelle difficoltà e nelle prove. Amen

Ora mi raccolgo in silenzio e penso al momento in cui si fa la comunione in chiesa:

Gesù mio, io credo in te e nella tua presenza.
Ti amo sopra ogni cosa e desidero tanto stare con te.
Vieni a stare nel mio cuore.
Gesù mio, sei già qui con me,
ti abbraccio e mi unisco da te con grande amore.
Aiutami a non separarmi mai da te.

Mi alzo in piedi e prego con il Padre nostro:

Padre nostro...

Concludo così:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni.
Vivremo sicuri da ogni paura,
nell'attesa della tua venuta.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Oggi prego così

Scelgo un posto in cui pregare, prendo una penna, mi siedo, sto tranquillo, faccio silenzio e poi inizio il segno della croce:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Lodo Dio con queste parole:

Ti lodo, Signore mio Dio, perché rimani fedele alle tue promesse.
Sei qui e abiti la mia casa.
Mai mi abbandoni e io posso sempre fidarmi di te.

Chiedo perdono per qualche comportamento sbagliato che ho avuto in casa.
Penso alle cose che ho sbagliato.
Poi chiudo la mano come un pugno, l'appoggio sul cuore e dico:

Mio Dio mi pento e mi dolgo dei miei peccati.
Mi impegno a non ripetere più i miei errori.
Vivrò questi giorni facendo tutto il bene possibile. Amen

Rifaccio il segno della croce.

Leggo questo brano del Vangelo di Giovanni al capitolo 8 (versetti 34-39):

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi... Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo».

Rifletto su questo, leggo e ci penso un attimo:

Ci sono cose che mi rendono schiavo, perché mi tengono fermo, mi fanno essere annoiato e noioso. Spento. Nervoso. E ci sono cose che mi rendono libero davvero. Sono quelle cose che mi vengono chieste: giocare, studiare, impegnarmi per gli altri, essere fedeli alle promesse. Tutte quelle "occasioni" che mi mettono in movimento e mi fanno tirare fuori il meglio da me stesso, che mi fanno crescere! La libertà è sempre una questione di scelta. La vera libertà è scegliere di amare.

#ragazziscintillanti

Oggi chiedo ai miei se posso telefonare e parlare con un amico o un parente.
#iorestoacasa
ma non mi isolo!





COME CELEBRARE L'EUCARISTIA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS?

La sofferta decisione dei Vescovi di sospendere le Messe per evitare il diffondersi del contagio nasce da un amore sincero per la Chiesa fatta di volti, di storie, di persone, che il Signore, grazie all'Eucaristia, costituisce come suo corpo

Problemi a proposito della celebrazione dell'eucaristia ce ne sono sempre stati. Ne sa qualcosa San Paolo che, nella prima lettera ai cristiani di Corinto, li rimprovera per il modo in cui «mangiano la cena del Signore», per il modo cioè in cui celebrano la messa. E dichiara che ogni comportamento indegno nei confronti del pane e del calice di quella cena rappresenta un reato contro il corpo e il sangue del Signore (1Cor 11,27). Non solo: il comportamento indegno nei confronti della cena del Signore (della messa) è la causa delle malattie e delle morti che colpiscono la Chiesa di Corinto (1Cor 11,30). «Ecco – dice qualcuno – già allora, come anche oggi con il Coronavirus, arriva il momento in cui Dio castiga chi si comporta in modo indegno, soprattutto nei confronti di una realtà così importante come l'eucaristia».

In realtà, il testo di Paolo, letto come si deve, non ci autorizza a pensare che l'Apostolo vedesse nelle malattie e nelle morti dei cristiani di Corinto una punizione inflitta da Dio. Lo si capisce se mettiamo a fuoco bene in cosa consisteva il comportamento indegno dei corinti nei confronti dell'eucaristia: consisteva nel mangiare e bere il pane e il vino dell'eucaristia «senza riconoscere il corpo del Signore».

Che non significava ricevere la comunione senza credere alla presenza reale del Signore nel pane dell'eucaristia (cosa che nessuno si sarebbe sognato di mettere in dubbio!). Significava invece partecipare alla celebrazione e comunicarsi senza riconoscere che questo gesto ci unisce ai nostri fratelli, facendoci diventare con essi un solo corpo: il corpo di Cristo che è la Chiesa. Questo era il comportamento di non pochi cristiani di Corinto: partecipavano alla cena del Signore senza curarsi dei fratelli più poveri e fragili, i quali – trascurati – si ammalavano e in qualche caso morivano. È

questo il «non riconoscere il corpo del Signore» di cui parla San Paolo: non riconoscere il suo corpo ecclesiale, che è il frutto dell'eucaristia o, come dice la teologia classica, è la *realtà* dell'eucaristia.

È la sollecitudine per questa *realtà* dell'eucaristia che spinge oggi i pastori delle Chiese italiane alla sofferta decisione di sospendere la celebrazione eucaristica, per evitare il diffondersi del contagio legato al Coronavirus. Una decisione che nasce dalla consapevolezza che, in questa situazione, il modo migliore per pascere il gregge loro affidato è quello di evitare comportamenti che esponano soprattutto i più fragili al rischio di andare incontro alla malattia e forse anche alla morte. Una decisione che tiene conto degli sforzi, al limite dell'eroismo, che medici e infermieri stanno mettendo in campo per assistere i malati, rischiando essi stessi la vita.

Qualcuno ha attribuito la scelta di sospendere le messe in questo tempo drammatico all'ateismo pratico di pastori, che vedrebbero le realtà più sacre della fede cristiana (l'ostia consacrata, anzitutto) solo come immagini, segni, vuoti simboli... Questa scelta drammatica nasce invece da un amore sincero per la *realtà* dell'eucaristia: la Chiesa fatta di volti, di storie, di persone concrete, che il Signore, grazie all'eucaristia, costituisce come suo corpo.

Questo stesso amore mi è invece difficile vederlo in chi – mentre sconsideratamente invoca una più frequente e intensa celebrazione di messe – non si sottrae alla tentazione di approfittare di una situazione così grave per gettare ancora una volta fango su quei pastori della Chiesa in comunione coi quali ogni messa viene celebrata

don Pierpaolo Caspani
Docente presso il Seminario di Milano



EMERGENZA CORONAVIRUS, L'ARCIVESCOVO PREGA LA MADONNINA

Dalle terrazze della Cattedrale nel pomeriggio dell'11 marzo l'accorata invocazione: in allegato il video e il

Mercoledì 11 marzo, alle 15.30, l'Arcivescovo è salito sulle terrazze del Duomo di Milano per rivolgere un'invocazione alla *Madunina*, la cui statua – simbolo religioso e civile della città e della diocesi – sormonta la guglia maggiore della Cattedrale.

(Clicca qui per vedere il video: <https://youtu.be/ioONXtFUjgw>)

In questi giorni, in cui tutte le celebrazioni sono sospese, per evitare il diffondersi del contagio da Coronavirus l'Arcivescovo ha raccomandato ai fedeli di coltivare la preghiera personale recuperando il contatto con Dio, nonostante il digiuno eucaristico. Con questo momento d'intercessione l'Arcivescovo ha indicato una modalità con cui tenere viva la vita spirituale.

L'Arcivescovo invita in particolare i sacerdoti rettori dei santuari mariani della Diocesi e tutti i fedeli a compiere singolarmente una preghiera simile.

Stiamo tutti vivendo momenti difficili e incerti. Sono tanti i messaggi positivi che circolano attorno a noi attraverso i vari media.

Per noi che crediamo però vale moltissimo la preghiera.

Siamo invitati quindi a pregare utilizzando le parole pronunciate dal nostro Arcivescovo sul tetto dl Duomo davanti alla statua della Madonnina.



Scarica la preghiera dal sito della diocesi: [Clicca qui https://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/emergenza-coronavirus-larcivescovo-prega-la-madonnina-311766.html](https://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/emergenza-coronavirus-larcivescovo-prega-la-madonnina-311766.html)



BetaniaQ
il canale
Telegram
per vivere
ogni giorno
la Quaresima
Ambrosiana



Cerca su Telegram: @BetaniaQ

Un progetto della Comunità Pastorale Casa di Betania:
Agrate Brianza, Caponago, Omate

FILM DA GUSTARE IN FAMIGLIA

Da questa domenica vi proponiamo alcuni film da guardare in famiglia. Per ogni proposta allegiamo scheda con riferimento ai testi della catechesi dell'I.C.



Giuseppe il re dei sogni (*Joseph: King of Dreams*, USA 2000) - durata 75'
di Rob La Duca e Robert Ramirez; con le voci originali di Ben Affleck, Mark Hamill, Richard Herd, Maureen McGovern, Jodi Benson, Judith Light, James Eckhouse



Quanto è bello essere amici di Dio!

È l'amico che sempre ti ascolta, ti fa un sacco di regali e non ti lascia mai solo. Non tutti però capiscono questa amicizia e, un po' invidiosi, ti prendono continuamente in giro. Ma chi rimane nell'amicizia con il Signore, non deve temere nulla perché Lui ti aiuta a superare ogni difficoltà e ti accompagna in ogni passo.

È proprio quello che è accaduto al protagonista del film *Giuseppe il re dei sogni*, realizzato dagli stessi creatori de *Il principe d'Egitto* e uscito nel 2000 direttamente in DVD. Il film ruota attorno all'epico racconto di Giuseppe, ultimo tra i figli di Giacobbe, venduto per invidia dai suoi undici fratelli come schiavo in Egitto e lì diventato primo consigliere del faraone per la sua grande intelligenza, umiltà e, specialmente, per la sua capacità di interpretare i sogni, talento a lui donato dal Signore. Questa avvincente storia è narrata nei capitoli 37-50 della *Genesi*, primo libro della Bibbia, e, grazie a bellissimi disegni animati e incantevoli canzoni, ti farà scoprire quanto è bello rimanere nell'amicizia con il Signore, nonostante tutti gli ostacoli che puoi incontrare, e quanto è importante coltivare i doni che Lui ti ha dato, sfruttandoli per il bene del prossimo. Inoltre ti insegnerà che chi è amico vero di Dio riceve da Lui la capacità di perdonare e di comprendere quanto sia bello riconciliarti con chi ti ha ferito.

Domande per l'appropriazione personale:

- Giuseppe ha un dono molto speciale. *Qual è il tuo dono? Pensi sia un dono di Dio? È un dono anche per gli altri?*
- Giuseppe non si scoraggia e continua a riporre fede in Dio. *In questo momento di difficoltà cosa chiedi a Dio? Vuoi continuare a dargli fiducia?*
- Giuseppe perdona i suoi fratelli. *Cosa vuol dire perdonare chi ti ha fatto del male? Come ti fa sentire? Ti è mai capitato in famiglia o con i compagni di scuola o sport?*

Frozen - Il regno di ghiaccio (Frozen, USA 2013) - durata 102'

di Chris Buck e Jennifer Lee; con le voci originali di Idina Menzel, Kristen Bell, Jonathan Groff, Josh Gad, Santino Fontana, Ciarán Hinds

Quante volte ti è capitato di trovarti di fronte a una difficoltà talmente grande da voler mollare tutto e scappare? Quante volte per non affrontare questo ostacolo hai evitato di fare la cosa giusta e magari hai compiuto un'azione sbagliata? E, infine, quante volte questo impedimento si trovava proprio dentro di te, nei tuoi pensieri, nel tuo cuore?



Questa stessa situazione in cui ti sarai sicuramente trovato, è capitata anche ad una delle due protagoniste di *Frozen - Il regno di ghiaccio*, il 53° Classico Disney, liberamente ispirato alla fiaba *La regina delle nevi* di Hans Christian Andersen.

Un musical divertente ed emozionante che narra l'avvincente storia dell'amicizia/scontro tra due sorelle, Anna e Elsa, quest'ultima dotata di poteri magici che, se mal controllati, possono procurare terribili guai congelando tutto attorno a sé. Solo comprendendo qual è l'unica forza capace di controllare il proprio potere, la regina Elsa sarà in grado di affrontare l'ostacolo che l'ha portata ad isolarsi dal mondo e convertire al Bene ciò che pareva malvagio. Tra canzoni travolgenti in pieno stile Disney e buffi personaggi (su tutti il magico pupazzo di neve Olaf) potrai capire quanto è importante affrontare il male che è dentro di noi e che questo cammino è possibile solo se ci si lascia aiutare da chi ci ama, senza rimanere da soli evitando di diventare, come si dice nel film, «*il mostro che tut temono*».

Diventato il film d'animazione di maggior incasso della storia, *Frozen* ha vinto innumerevoli premi, tra cui due Oscar come "miglior film d'animazione" e "miglior canzone originale" (per la famosissima "Let It Go", interpretata da Idina Menzel e in italiano da Serena Autieri) e ha avuto un seguito nel 2019, intitolato *Frozen II - Il segreto di Arendelle*, divenuto il nuovo film animato più visto di sempre (dal 25 marzo disponibile in DVD).

Domande per l'appropriazione personale (cf *Con Te! Discepoli, Tappa 4*):

- Elsa ha paura del suo potere. *C'è qualcosa che ti spaventa o ti intimorisce di te stesso? Perché?*
- Elsa sceglie la completa solitudine. *Quando ti allontani dagli altri? Perché? Cosa si muove dentro di te?*
- Elsa arriva a sfiorare la possibilità di usare i suoi poteri per fare del male. *Quando ti senti spinto a fare del male o a dire brutte cose? Cosa scatta dentro di te? Come fai a controllarti?*
- Elsa comprende, grazie alla sorella Anna, che l'amore è l'unica risposta a tutto. *Chi sono le persone che ti vogliono bene? Come fai a rispondere al loro amore?*

Big Hero 6 (USA 2014) - durata 102'

di Don Hall e Chris Williams; con le voci originali di Ryan Potter, Scott Adsit, T.J. Miller, Jamie Chung, James Cromwell, Maya Rudolph, Alan Tudyk, Stan Lee

Reagire a un torto ricevuto o a un dolore inflitto non è cosa semplice. Diversi sono i modi con cui è possibile rispondere, positivi e non, e talvolta si può cadere nelle risposte negative, come rabbia, risentimento, vendetta, indifferenza, paura, chiusura in se stessi.



Ed è quest'ultima quella vissuta dal giovanissimo Hiro Hamada, brillante prodigio della robotica, affranto per quanto accaduto al fratello maggiore Tadashi. Finchè Hiro non si ritrova preso nella morsa di una trama criminale tesa a distruggere la frenetica e altamente tecnologica città di San Fransokyo. Con l'aiuto del robot "operatore sanitario" Baymax (doppiato in italiano da Flavio Insinna), Hiro unisce le sue forze con quelle di un team di neo-combattenti del crimine per salvare la città,

comprendendo cosa è realmente capace di fare.

Ispirato all'omonimo fumetto *Marvel* edito dal 1998, *Big Hero 6* è il

54^o Classico Disney, premiato con Oscar al "miglior film d'animazione". Un film che insegna a far emergere i propri doni,

metterli in comune e volgerli per la realizzazione di un bene collettivo, anche laddove costa sacrifici, e che svela quanto la nostra reale grandezza si misuri soltanto con la capacità di amare.

Domande per l'appropriazione personale (cf Con Te! Discepoli, Tappa 4):

- Hiro reagisce all'incidente del fratello chiudendosi in se stesso. *Come reagisci alle brutte notizie? Come ti comporti di fronte agli ostacoli imprevisti? Come stai vivendo l'attuale momento?*
- Hiro trova in Baymax un amico di cui fidarsi. *Quali sono le caratteristiche di un vero amico? Quanti e quali sono i tuoi "veri amici"?*
- Hiro e il prof. Callaghan affrontano il dolore in maniera opposta. *Quali sono le differenze? In cosa ha sbagliato il prof. Callaghan?*
- Baymax compie un estremo gesto d'amore per Hiro. *Ti ricorda qualcuno? Di quali gesti d'amore sei capace tu? E quali gesti d'amore ha compiuto e compie Gesù per te?*



ATTIVITÀ ESTIVE

KOINÈ: è possibile scaricare il volantino e il modulo d'iscrizione dal sito www.cpcasadibetania.it nella sezione documenti

Le iscrizioni chiuderanno sabato 4 aprile. Posti in esaurimento!

ORATORIO ESTIVO 2020: apertura iscrizioni da mercoledì 15 aprile a sabato 6 giugno

GIOVANI

Esercizi spirituali di Quaresima online: "Paolo conquistato da Cristo"

Ogni sabato di Quaresima la pastorale giovanile pubblicherà online una meditazione video ed un testo spirituale di riflessione utili per pregare e lasciarci conquistare da Cristo allo stesso modo di Paolo.

<https://www.chiesadimilano.it/pgfom/giovani/addirittura-e-possibile-camminare-nel-deserto-49229.html>